



STOP

AI CRIMINI DI NATURA

SCHEMA: BRACCONAGGIO E TRAFFICO ILLEGALE, LE SPECIE A RISCHIO, COSA FA IL WWF E COSA POSSIAMO FARE NOI

I crimini di natura non hanno soltanto un impatto negativo sulla biodiversità ma sono anche una minaccia per la salute e lo sviluppo sostenibile. I confini dei paesi non presentano un ostacolo ai crimini di natura, che consistono in tutte le azioni illegali con un impatto nocivo sull'ambiente e sul clima: dal traffico di animali vivi, morti o di loro parti (come l'avorio) alla pesca eccessiva di specie protette, allo smaltimento illegale di rifiuti tossici.

Il traffico illegale di specie selvatiche è il combustibile che alimenta il **bracconaggio e il prelievo illegale di specie selvatiche** che minacciano la sopravvivenza di specie iconiche come il rinoceronte, la tigre e molte altre. Le rotte usate per trafficare specie selvatiche attraverso nazioni e continenti, sono le stesse usate nel traffico di armi, droghe ed esseri umani.

Il traffico illegale di animali è inoltre un potenziale vettore di malattie zoonotiche, che hanno determinato numerose e gravi emergenze sanitarie anche in tempi recenti. Rientrano in questa categoria numerose malattie come HIV, influenza aviaria, ebola e, con buona probabilità, il COVID-19.

Al contrario di droghe e di altri prodotti oggetto di traffico illegale, le risorse naturali sono limitate e impossibili da riprodurre artificialmente. Per questo motivo la lotta ai crimini di natura è attuale e sempre più urgente.

I NUMERI

- Dati del UNODC World WISE Database, riportano che tra il 2014-2018 le specie più trafficate siano state il **palissandro** (31.7%) seguito da **elefanti** (30.6%) e **pangolini** (13.9%)^[1].
- Tra il 2014 e il 2018, il numero di confische di scaglie di pangolino è aumentato di 10 volte.
- come i **crimini di natura vengono spesso accompagnati da altri reati**. La corruzione e l'uso di tangenti sono i più comuni driver dei crimini contro natura^[2]. Secondo l'Environmental

Investigation Agency, in Asia, **le tangenti costituiscono il 4-10% del valore di vendita finale all'ingrosso dell'avorio**^[3].

- **Il riciclaggio di denaro** è il crimine più comunemente connesso ai crimini di natura (WJC,2021)
- **Il crimine contro le specie selvatiche uccide persone oltre che animali.** Un rapporto del WWF rivela che ogni anno 1 ranger su 7 viene gravemente ferito sul lavoro, mentre sono più di 1000 le morti confermate di ranger impegnati nella protezione di specie selvatiche^[4].
- **Il traffico illegale di animali minaccia l'economia globale.** Si stima che l'incremento del turismo indotto da un singolo elefante nel corso della sua vita sia superiore a 1.75 milioni di dollari^[5]. Gli elefanti valgono più vivi che morti.

^[1] United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC), *World Wildlife Report*, 2020

^[2] Wildlife Justice Commission (WJC), *Convergence of wildlife crime with other forms of organised crime*, 2021

^[3] Environmental Investigation Agency (EIA), *The Shuidong Connection: Exposing the global hub of the illegal ivory trade*, 2017.

^[4] Belecky, M., Singh, R. and Moreto, W., *Life on the Frontline 2019: A Global Survey of the Working Conditions of Rangers*, WWF, 2019

^[5] Chami, R., Fullenkamp, C., Cosimano, T. and Berzaghi, F. *The secret work of elephants*. 2020

LE SPECIE PIU' A RISCHIO

STORIONE

Secondo un'indagine del WWF¹ un terzo della carne di storione e dei prodotti a base di caviale in quattro paesi chiave per lo storione – Bulgaria, Romania, Serbia e Ucraina – è stata venduta illegalmente. Questo riguarda in particolare il 19% di tutti i campioni proveniva da storione selvatico, che attualmente non può essere catturato o commercializzato legalmente in nessuna parte della regione, mentre un altro 12% non è conforme alle normative sul commercio internazionale.

Gli storioni sono tra le specie più a rischio di estinzione, ciò nonostante, proprio qui in Europa, questi pesci sono oggetto di un forte bracconaggio per soddisfare la richiesta di carne e di uova.

ANGUILLA

L'anguilla europea nasce nel Mar dei Sargassi, nell'oceano Atlantico, al largo della Florida. Trasparente e simile a una foglia di salice, è incapace di nuotare e si affida alle correnti marine. Avvicinandosi fino alle nostre coste raggiunge lo stadio giovanile con un aspetto simile alla forma adulta, ma sempre trasparente come il vetro: è lei la vittima principale della pesca di frodo. Se riesce a scampare alla pesca, dopo 10 o 20 anni riprende il viaggio di ritorno fino all'Atlantico occidentale, per riprodursi (una volta) e morire. Ma negli ultimi 30 anni il numero di anguille europee è crollato di oltre il 90%, a causa soprattutto della pressione enorme dovuta al traffico illegale destinato al mercato asiatico, tanto è vero che dal 2009 è stata inserita nella Lista Rossa della IUCN come specie a rischio critico di estinzione.

ELEFANTE

Nel 1989 nell'ambito della convenzione internazionale CITES è stato chiuso il mercato internazionale dell'avorio, al fine di salvaguardare gli elefanti, la cui popolazione veniva velocemente decimata per ottenere il pregiato materiale. Le leggi europee stabiliscono che solamente l'avorio lavorato,

¹ <https://danube-sturgeons.org/wp-content/uploads/2021/04/Market-survey-final.pdf>

acquistato prima del 1947, possa essere comprato e venduto senza restrizioni all'interno del territorio comunitario. . Da un rapporto di AVAAZ, stilato in collaborazione con l'Università di Oxford, risulta invece che tre quarti dell'avorio venduto nell'Unione europea derivi da bracconaggio o da commercio illegale. Ogni anno più di 20.000 elefanti vengono uccisi proprio per alimentare questo mercato.

RINOCERONTE

Malgrado la Convenzione CITES proibisca sin dal 1977 il commercio internazionale di corna di rinoceronte, ancora oggi i bracconieri uccidono circa 1.000 esemplari ogni anno. I rinoceronti sono tra le principali vittime dell'attuale intensificarsi del bracconaggio a livello globale, rischiando di compromettere i passi avanti compiuti negli ultimi decenni. Ciò è legato all'elevata richiesta del loro corno in paesi quali il Vietnam e la Cina, dove viene venduto a peso d'oro. Il corno di rinoceronte al mercato nero costa 95.000 dollari al Kg. Ciò significa che ogni esemplare ha un potenziale valore che va da 750.000 a 1.000.000 di dollari.

TIGRE

Si stima che in natura siano rimaste circa 3.900 tigri.. A minacciare ancora oggi la specie è in primis il commercio illegale destinato alla produzione di medicine tradizionali e pellicce, ma anche trofei e esemplari catturati per la cattività. È così che nonostante gli accordi internazionali, la tigre fa i conti con un mercato che ne minaccia continuamente la sopravvivenza. Molto del traffico illegale legato a tigri e altri grandi felini parte dal Sudafrica. Il Sud Africa infatti esporta ogni anno un gran numero di tigri vive allevate in cattività, ma anche parti di esse. Tra il 2011 e il 2020, almeno 359 tigri vive sono state esportate dal Sud Africa, principalmente in Vietnam, Cina e Thailandia, noti punti caldi per la domanda di parti di tigri e per il commercio illegale destinato alla produzione di medicine tradizionali e pellicce. Ma anche l'Europa è al centro del traffico globale dove due Paesi, ovvero l'Italia e la Francia, sono responsabili da soli del 50% del traffico europeo.

PANGOLINO

Da sempre i pangolini rappresentano una fonte di carne e medicine tradizionali per le popolazioni di Africa e Asia. Recentemente, tuttavia, la domanda di squame di pangolino, usate principalmente in Cina e Vietnam, è cresciuta. Grandi quantità di scaglie vengono contrabbandate dall'Africa all'Asia, nonostante un divieto di commercio internazionale su tutte le otto specie di pangolino entrato in vigore nel 2017. Secondo quanto rilevato dalla *Wildlife Justice Commission*, il Vietnam è attualmente il principale destinatario delle squame di pangolino. Pur trattandosi di mammiferi dichiarati in pericolo di estinzione, e pur se dal 2017 il divieto di commercio internazionale sia stato approvato da 183 Paesi appartenenti alla CITES, si stima che fra il 2000 e il 2019 siano stati sacrificati sul mercato della carne e delle squame circa 895.000 pangolini . E si tratta quasi certamente di una sottostima.

IL RUOLO DELL'ITALIA NELLE ROTTE DEL TRAFFICO ILLEGALE

L'Italia è un Paese ad alto tasso di criminalità ambientale e, allo stesso tempo, è anche il Paese in Europa con la maggiore ricchezza di biodiversità. I reati ambientali rappresentano un giro di affari stimato in miliardi di euro l'anno. I crimini di natura sono di diverso tipo: dallo sfruttamento illegale di legname, allo smaltimento illegale di rifiuti, dalla caccia e pesca di frodo al commercio illegale di specie protette e loro derivati.

L'Italia è anche al centro di importanti commerci internazionali di specie a rischio, disciplinati dalla Convenzione di Washington (CITES) che ne regola strettamente le modalità e i limiti. Il nostro Paese, ad esempio, è uno dei maggiori importatori di pelli di rettili per l'industria della moda, nonché di legnami di pregio per l'arredamento. Nel mercato globale del legno tropicale e dei suoi prodotti, quello europeo rappresenta il primo a livello mondiale, con una decina di milioni di metri cubi di legname tropicale importato dall'Africa, dall'Asia e dal Sudamerica. Ma tra i crimini di natura più diffusi nel nostro Paese ci sono i reati verso gli animali selvatici. Alcuni esempi di azioni criminali di questo tipo in Italia sono la cattura ad uso domestico e commerciale di piccoli uccelli con l'utilizzo di trappole artigianali, principalmente in alcune aree del Nord Italia, o l'uccisione a scopo "ricreativo" e tradizionale di rapaci in migrazione sullo Stretto di Messina.

E proprio la Sicilia ospita popolazioni vitali di alcuni magnifici rapaci come l'aquila di Bonelli (*Aquila fasciata*), il falco lanario (*Falco biarmicus feldeggii*) e il capovaccaio (*Neophron percnopterus*), che nel nostro Paese sopravvivono con poche decine di coppie. Queste specie, sempre più rare, sono minacciate da una forma di prelievo subdola, il sequestro dei pulli, prelevati direttamente dal nido da parte dei bracconieri per rifornire illegalmente il mercato di collezionisti, allevatori e falconieri. Sul mercato nero, ciascun esemplare può valere migliaia di euro, arrivando a raggiungere cifre da capogiro, in alcuni casi, fino a 25.000 €. Queste azioni stanno mettendo a serio rischio proprio le popolazioni di rapaci più rare d'Italia, tanto che il WWF con il recente Progetto Life Conrasi ha messo in piedi serie azioni di conservazione e sorveglianza per combattere questo crimine.

VADEMECUM PER I TURISTI:

QUALI I SOUVENIR PIU' 'A RISCHIO', COSE DA SAPERE NELLE VACANZE IN LUOGHI ESOTICI

- **Non comprare animali esotici** (come rettili, pangolini, pesci tropicali, etc.) o prodotti della filiera di questo mercato (come avorio, pelli, unguenti e gioielli in corallo, etc.). Il loro commercio è severamente regolato a livello nazionale ed internazionale da normative CITES con pene severe anche per gli acquirenti: non fidarti di venditori che sostengono il contrario. Ricorda che anche il mercato di prodotti di origine forestale è severamente regolamentato.
-
- Durante i tuoi acquisti presta attenzione e **scegli sempre beni certificati** con "eco etichette" come FSC (Forest Stewardship Council) per i prodotti forestali o MAC (Marine Aquarium Council) per i prodotti prevenienti dall'ambiente marino. Le "etichette" garantiscono la sostenibilità del prodotto e sono una garanzia per il compratore.
-
- **Non raccogliere souvenir in natura** come conchiglie, frammenti di coralli, sabbia, fiori e piante. Il trasporto transfrontaliero è regolamentato anch'esso da norme CITES e i controlli in alcuni Paesi sono molto stringenti con pene severe.
-
- **No foto.** In alcuni Paesi è possibile che, in cambio di denaro, ti offrano di scattare fotografie o perfino di interagire con animali detenuti in strutture di semi-cattività. Questa attività è

assolutamente non sostenibile e incoraggia in modo significativo la cattura illegale e la detenzione di nuovi individui. Non solo, alcune strutture ospitano prevalentemente animali di giovane età che risultano più attrattivi per i turisti: questa richiesta di mercato prevede l'allontanamento prematuro dei piccoli dalla madre se non l'uccisione della stessa da parte dei bracconieri.

- **Presta molta attenzione all'alimentazione:** spesso molte specie minacciate di estinzione vengono servite come piatti tradizionali in diversi Paesi. Un esempio lampante è la zuppa di pinne di squalo: considerata piatto prelibato in diverse aree dell'Asia provoca una mattanza di diverse specie di elasmobranchi. Informati su quali piatti di origine animale siano sostenibili prima di partire alla volta di qualsiasi Paese.
-

IL WWF COMBATTE IL TRAFFICO ILLEGALE DI SPECIE

Il WWF è da sempre in prima linea per evitare che lo sfruttamento illegale delle risorse naturali porti alla distruzione di ecosistemi e alla conseguente perdita di biodiversità. La lotta ai crimini contro natura è divenuta così una delle principali sfide del WWF in ogni angolo del mondo: le battaglie vengono condotte tanto sul campo quanto nelle retrovie, attraverso sensibilizzazione e azioni di policy, tra cui la creazione di una task force dedicata al contrasto del traffico illegale di specie riconosciute dalle Nazioni Unite. Il WWF ha portato a processo criminali e bracconieri, ha individuato le principali rotte del contrabbando, ha denunciato la corruzione di governi e amministrazioni e ha ottenuto interventi legislativi più efficaci contro il traffico illegale e inasprimenti delle pene per chi commette crimini contro natura; ma soprattutto ha contribuito all'istituzione, in accordo con l'IUCN, di TRAFFIC (Trade Related Analysis of Fauna and Flora in Commerce), programma internazionale per regolamentare e controllare il commercio di specie selvatiche.

Le tre grandi aree di azione della collaborazione WWF-TRAFFIC possono così essere riassunte: 1) Fornire supporto alla CITES attraverso ricerca ed analisi dati su specie o popolazioni maggiormente minacciate dalle uccisioni e dal commercio illegale. 2) Rafforzare le legislazioni in materia in diversi Paesi. 3) Portare avanti attività di pubblica educazione e sensibilizzazione, non solo nei confronti di chi acquista prodotti derivati dalle specie selvatiche, ma per tutte le figure della filiera.

In prima linea contro i crimini di natura troviamo l'attività di controllo e sorveglianza portata avanti dai ranger, uomini e donne che ogni anno mettono a rischio la propria vita per proteggere la natura. Secondo la Federazione Internazionale dei Ranger (<https://www.internationalrangers.org/events/>), si stima che negli ultimi 10 anni abbiano perso la vita durante la loro attività 1175 Ranger, ma il dato reale potrebbe essere fino a tre volte superiore; il 45% di queste morti è da ricondurre ad omicidi a causa di scontri con bracconieri. Il WWF contribuisce in modo significativo alla formazione di queste figure.

Anche in Italia, il WWF è attivo per fronteggiare il commercio illegale di specie, e ha istituito ormai da diversi anni un corpo di Guardie Volontarie WWF, nuclei con presenza capillare sul territorio che difendono l'ambiente sorvegliando aree ad alta densità di attività illegali, assicurando interventi in

caso di crimini contro la natura. Non solo: per fronteggiare l'uccisione illegale di mammiferi o uccelli con trappole, lacci o esche avvelenate, il WWF organizza specifici campi di sorveglianza per volontari.

- *CASE HISTORY*

Il WWF Italia supporta le attività di contrasto ai crimini di natura e al commercio illegale di fauna selvatica anche in sede legislativa, legale e giudiziaria.

Nelle ultime settimane sono state portate a termine due importanti operazioni che testimoniano come l'Italia sia non solo un Paese di transito ma rappresenti anche la destinazione finale di traffici anche internazionali di specie animali e vegetali protette.

I primi giorni di aprile, i Carabinieri Forestali del nucleo CITES di Palermo hanno sequestrato quattro enormi zanne grezze di elefante detenute illegalmente in una struttura ricettiva della città siciliana. Le zanne erano esposte al pubblico, insieme ad altri oggetti sempre ricavati da parti di elefante, in una sala destinata ad ospitare eventi privati insieme ad altri manufatti sempre ricavati da parti di elefante.

Il fatto che le zanne fossero ancora non lavorate, rende ancor più grave l'illecita detenzione, considerato che possono essere utilizzate per ricavare una serie ulteriore di manufatti da immettere nel mercato di questi oggetti dalla cui vendita possono essere ricavati ingenti profitti illeciti. Nello specifico le zanne avevano dimensioni considerevoli: ciascuna alta più di due metri e pesante oltre i 20 chili.

Pochi giorni prima, il 18 marzo 2022 i Carabinieri Forestali del nucleo CITES di Modena hanno sequestrato 172 manufatti in avorio, per un valore stimato superiore ai 200.000 euro, offerti in vendita nell'ambito di una importante rassegna fieristica che si tiene a Parma. Nel corso della operazione sono state denunciate 11 persone.

In entrambi i casi, il WWF Italia ha dato mandato ai propri avvocati di predisporre gli atti necessari alla costituzione di parte civile, al fine di sostenere la pubblica accusa e favorire la pronuncia di una sentenza di condanna.

Roma, 2 maggio 2022

ufficiostampa@wwf.it